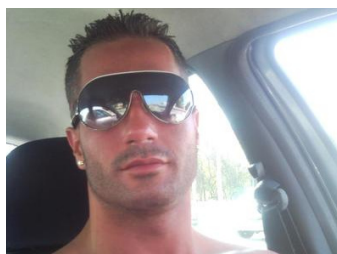


Omicidio Chiara, Emanuele s'impicca



Si è impiccato in carcere a Montorio, nelle prime ore del mattino, Emanuele Impellizzeri, 38 anni, arrestato con l'accusa di avere ucciso il 5 settembre scorso Chiara Ugolini, 27 anni, nell'appartamento che la ragazza condivideva con il compagno a Calmasino di Bardolino. Lo riferisce il segretario nazionale della Uilpa Polizia Penitenziaria, Gennarino De Fazio. La scoperta del suicidio risale alle ore 5.30.

Impellizzeri doveva essere sottoposto a interrogatorio. **SEGUE A PAG. 3**

LUCA MORISI SI ERA DIMESSO "PER MOTIVI PERSONALI"



Senza Parole

L'ex guru della comunicazione di Salvini risulta indagato per droga dopo che tre ragazzi, trovati in possesso di sostanze stupefacenti, hanno dichiarato che è stato lui a dargliela. **SEGUE**

OK

Francesca Rossi

La direttrice dei Musei Civici ha "regalato" un altro tesoro proveniente dalla Pesciara di Bolca. Un altro motivo di vanto che rende il museo un'eccellenza di livello internazionale.



Michele Broili

Il 28enne è salito sul ring per il titolo italiano dei pesi piuma esibendo una serie di tatuaggi nazisti. La Federazione pugilistica italiana non ha gradito, anzi ha condannato. **Kappaò**

KO

LUCA MORISI SI ERA DIMESSO "PER MOTIVI PERSONALI". ORA CHIEDE SCUSA

Quel controllo dei carabinieri a Belfiore

"Non ho commesso alcun reato". E Salvini gli dimostra amicizia. D'Arienzo attacca

SEGUE DALLA PRIMA

L'ex guru della comunicazione di Matteo Salvini risulta indagato dalla Procura di Verona per droga, dopo che tre ragazzi, trovati in possesso di sostanze stupefacenti lo hanno rirato in ballo.

Lui intanto si scusa. "Non ho commesso alcun reato ma la vicenda personale che mi riguarda rappresenta una grave caduta come uomo", ha scritto in una nota Morisi aggiungendo: "Chiedo innanzitutto scusa per la mia debolezza e i miei errori a Matteo Salvini e a tutta la comunità della Lega a cui ho dedicato gli ultimi anni del mio impegno lavorativo, a mio padre e ai miei famigliari, al mio amico di sempre Andrea Paganella a fianco del quale ho avviato la mia attività professionale, a tutte le persone che mi vogliono bene e a me stesso". E rivela: "Ho rassegnato il 1° settembre le dimissioni dai miei ruoli all'interno della Lega: è un momento molto doloroso della mia vita, rivela fragilità esistenziali irrisolte a cui ho la necessità di dedicare tutto il tempo possibile nel prossimo futuro, contando sul sostegno e sull'affetto delle persone che mi sono più vicine".

A chiarire ogni punto è stato il procuratore capo



Luca Morisi con Matteo Salvini. Sotto, il procuratore capo Angela Barbaglia



Angela Barbaglia. "E' una vicenda che risale ad alcune settimane fa", ha detto, "alle prima quindicina di giorni di agosto: nell'ambito di un controllo dei carabinieri di San Bonifacio. A un'auto con tre ragazzi a bordo è stato trovato un flacone con del liquido che a detta degli stessi ragazzi era una sostanza stupefacente, data loro da Luca Morisi. Sulla natura di questa presunta sostanza stupefacente siamo in attesa del

risultato delle analisi di laboratorio dei Carabinieri, e per questo motivo Morisi è stato iscritto nel registro degli indagati per supposta cessione di sostanza stupefacente. Nel frattempo, i Carabinieri hanno svolto una perquisizione del domicilio di Morisi a Belfiore d'Adige, dove hanno trovato una piccola quantità di cocaina per uso personale, e questa detenzione configura solo un illecito amministrativo e non penale", ha concluso il procuratore di Verona. Nel frattempo Salvini è intervenuto sui social per commentare quanto accaduto all'ex collaboratore. "Quando un amico sbaglia e commette un errore che non ti aspetti, e Luca ha fatto male a se stesso più che ad altri, prima ti arrabbi con lui, e di brutto. Ma poi gli allunghi

la mano, per aiutarlo a rialzarsi. Amicizia e lealtà per me sono la Vita. In questa foto avevamo qualche anno e qualche chilo in meno, voglio rivederti presto con quel sorriso. Ti voglio bene amico mio, su di me potrai contare. Sempre", si legge sui social di Salvini.

Non si sono fatti attendere i commenti della politica. Un primo assaggio è venuto dal senatore Dem Vincenzo D'Arienzo. "La fragilità è parte dell'essere umano, il moralismo, il perbenismo e gli insulti invece sono una scelta volontaria. La lega ha utilizzato il moralismo trasformandolo in provocazione, con i social piegati alle loro modalità di aggressione digitale". Matteo Renzi ha assicurato che "non faremo a lui quello che hanno fatto a noi".

DOPO L'OMICIDIO DEL 5 SETTEMBRE AVVENUTO A CALMASINO

Trovato impiccato in cella a Montorio

Impellizzeri si è sempre avvalso della facoltà di non rispondere alle domande

SEGUE DALLA PRIMA

Si è impiccato in carcere a Montorio, nelle prime ore del mattino, Emanuele Impellizzeri, 38 anni, arrestato con l'accusa di avere ucciso il 5 settembre scorso Chiara Ugolini, 27 anni, nell'appartamento che la ragazza condivideva con il compagno a Calmasino di Bardolino (Verona). Lo riferisce il segretario nazionale della Uilpa Polizia Penitenziaria, Gennarino De Fazio. La scoperta del suicidio risale alle ore 5.30.

Proprio oggi Impellizzeri sarebbe dovuto essere sottoposto a interrogatorio.

La notizia del suicidio di Impellizzeri è stata confermata all'ANSA dall'avvocato d'ufficio dell'uomo, Mattia Guidato. Impellizzeri, di origini catanesi e vicino di casa di Chiara Ugolini, era stato arrestato il 6 settembre lungo l'autostrada del Sole nei pressi di Firenze, dopo essere fuggito da Calmasino in sella alla propria motocicletta. Davanti ai magistrati si era sempre avvalso della facoltà di non rispondere. Negli ultimi giorni era stato trasferito dal carcere fiorentino di Sollicciano a quello veronese di Montorio, dove è stato trovato impiccato in cella.



Chiara Ugolini, la giovane uccisa a Calmasino. Sotto Emanuele Impellizzeri. Era in carcere a Montorio con l'accusa dell'omicidio avvenuto a Calmasino



la Cronaca di Verona

Cronaca
DELL'ECONOMIA.com

la Cronaca
del Basso Veronese

Cronaca del Veneto

Quotidiano on-line di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza

Tariffe pubblicitarie per campagna elettorale amministrative 3-4 ottobre

CRONACA DI VERONA 100 € a singola uscita

inserto CRONACA DEL BASSO VERONESE 60 € a singola uscita

SPOT ELETTORALE su Facebook per max una sett. 250€

Ai sensi del provvedimento Garante si precisa che:
gli spazi pubblicitari verranno offerti a tutti i partiti e movimenti politici per un periodo regolamentato per la pubblicazioni sino a 24 ore prima del giorno della consultazione;
tutti gli importi si intendono + IVA 4%, non si praticano sconti quantità;
la prenotazione dovrà avvenire entro le ore 14 del terzo giorno precedente la data di richiesta per la pubblicazione;
il pagamento dovrà essere anticipato;
il materiale dovrà essere spedito almeno due giorni prima della pubblicazione.

LE CRONACHE SRL - p. iva 04617280237 - infolecronache@gmail.com, 04596127

FOCUS. Un degrado che sembra inarrestabile

Ex Cardi, è l'ora della riqualificazione

L'area, nel quartiere Chievo, in stato di abbandono, necessita di un progetto serio

Eh già, mettiamola così. Clivense a parte, non è quel che si dice un gran momento per il quartiere Chievo. Non solo per la fine della squadra di Campedelli, che pure, per vent'anni e più, è stata motivo d'orgoglio. "Dove abiti?". "A Chievo", dicevi a Singapore. E ti dicevano: "Chievo, serie A...". Oggi è tutto diverso, anche per l'area di quell'azienda, che pure è stata a lungo vicina al primo Chievo. Ricordate, Cardi Chievo, si chiamava, ai tempi belli della serie D. Quando l'azienda leader del settore trasporti, era lo sponsor della squadra. Andava a cento all'ora l'azienda, mentre la squadra ancora non sapeva che cosa sarebbe successo un po' più avanti.

Oggi, il Chievo non c'è più e l'area ex Cardi è in totale abbandono. Al centro di questioni politiche che finiranno per renderne ancora più triste il degrado e assai problematico il recupero. Che fare? Si passa da un'interrogazione all'altra, da un'ipotesi all'altra, senza alcun passo avanti concreto. Col rischio di vedere vanificato un progetto (che pure c'è) di recupero dell'area. Con spazi verdi, parcheggi (anche per il centro Bottagisio, che ne ha

estrema necessità) e altri servizi essenziali.

"Noi della Sarmar ci siamo", afferma l'azienda che per prima ha disegnato un progetto di riqualificazione, cui non è stato possibile dar seguito.

La Sarmar, tra l'altro, aveva da tempo stipulato un regolare contratto preliminare di compavendita.

In particolare, erano previste palazzine di 4/5 piani senza insediamenti commerciali, più, come detto, quei servizi ritenuti essenziali per il quartiere e la sua vivibilità. Proposta che, a fine aprile, è stata in realtà "cassata", con l'ipotesi di inserimento nella variante 29. Per la quale, tuttavia, sono previsti tempi di at-

riqualificazione, dell'area sia destinata a parcheggio per i residenti e alla piantumazione di alberi e che via Perloso diventi pedonale durante gli orari di entrata ed uscita dalle scuole. È infatti necessario garantire che gli interventi edilizi che potranno arrivare nella zona non stravolgano viabilità e vivibilità del Chievo, e che



L'area ex Cardi

Inoltre, aveva impedito che l'area ex Cardi andasse all'asta, intavolando trattative con le banche creditrici per accollarsi eventuali oneri. In sostanza, un iter individuato e seguito, che portasse a concretizzare quel progetto di riqualificazione e di sviluppo dell'area.

tuazione molto lunghi, che potrebbero compromettere la possibilità di recupero dell'area e, nel frattempo, accentuarne il degrado.

Come detto, frequenti anche gli interventi delle forze politiche di minoranza. L'ultimo, quello di Traguardi, che "in mancanza di notizie sul destino della zona, chiede che parte, nel progetto di

anzi possano essere l'occasione per dotare il quartiere di servizi aggiuntivi che ora mancano e di provvedimenti per ottimizzare la sicurezza stradale.

Per questo stiamo raccogliendo le firme dei cittadini e le loro opinioni, mai realmente prese in considerazione da chi ha amministrato la città negli ultimi 15 anni".

IL DIBATTITO POLITICO

L'OPINIONE della Lega



“Va bene Netflix, ma a zero euro?”

Come è risaputo Verona diventa il set cinematografico per una produzione Netflix. Fino a metà ottobre in alcune zone della città a giorni alterni e in vari orari ci sarà il divieto di transito e di sosta anche per i residenti.

Se il ritorno di immagine a livello internazionale è garantito, nemmeno un euro entrerà nelle casse del Comune per l'utilizzo del suolo pubblico da parte

delle troupe.

Molte città d'Italia, come Roma, hanno un tariffario per le riprese. E anche Verona deve dotarsene.

Nel marzo scorso il consigliere comunale Andrea Bacciga ha presentato una mozione perché il Comune ne adotti uno per le riprese non solo cinematografiche ma anche fotografiche a scopo di lucro. La mozione giace a Palazzo Barbieri.

IL PENSIERO di Flavio Tosi



Flavio Tosi

“Abbiamo proposto la sospensione o la rateizzazione della seconda rata Imu per i piccoli proprietari di immobili che da un anno e mezzo hanno perso e continuano a perdere redditività per il blocco degli sfratti legiferato dal Governo a inizio pandemia e ancora in

“Perché non congelare l'Imu?”

corso. Sboarina ha detto no a questa misura di buon senso”.

A dirlo il ex sindaco Flavio Tosi con i Consiglieri di Lista Tosi e Fare Vr.

“Una misura per aiutare non ricchi possidenti, ma chi magari ha ereditato un piccolo appartamento e lo dà in affitto e a volte vive di quello” dice Tosi.

“Il blocco degli sfratti agli affittuari morosi ha significato e continua a significare una perdita economica per queste persone, le quali tuttavia devono comunque sottostare agli obblighi Imu”.

MICROFONO A...Michele Bertucco

Smog, la maglia nera è proprio meritata !

Le parole dell'assessore all'Ambiente Ilaria Segala confermano che la maglia nera conferita da Legambiente alla città di Verona e le sanzioni europee alla Regione Veneto per l'inquinamento sono più che meritate.

E' vero che la sfida allo smog si vince insieme, ma si vince se si adottano misure in grado di incidere sulle fonti di inquinamento, quindi in primo luogo spostando traffico dai mezzi motorizzati pri-

vati alla pedonalità, alla ciclabilità e al trasporto pubblico.

Una domanda: il Comune ha mai resto noto quanto traffico riescono a spostare le misure antismog invernali? No, in primo luogo perché non ha alcun feedback dell'efficacia delle misure che adotta.

Le misure antismog adottate dalla Regione e dai Comuni Veneti servono soltanto a mostrare che all'Europa che si prova a



Michele Bertucco e l'assessore Ilaria Segala

fare la lotta allo smog, ma la la sua inefficacia non risparmierà le sanzioni per sfioramento dei limiti massimi di inquinanti come le Pm10 che floccheranno lo stesso e verranno pagate dai cittadini, per non par-

lare del costi sanitari delle malattie respiratorie aggravate dall'inquinamento atmosferico. Quindi meno ipocrisia e più fatti: il Piano di risanamento dell'aria del 2012 non è mai uscito dal cassetto.

IL CONCORSO DELLA 17ª EDIZIONE DEDICATO AI PRODOTTI CASEARI

Caseus Veneti: vince Monte Veronese

La squadra scaligera porta a casa quattro medaglie su sei. Oro a Dario Gugole

Il concorso della 17ª edizione di Caseus Veneti, dedicato ai prodotti caseari della Regione Veneto, si è concluso anche quest'anno con importanti riconoscimenti per il Monte Veronese DOP, che porta a casa quattro medaglie su sei della provincia di Verona. A Villa Contarini a Piazzola sul Brenta, nel padovano, la squadra del Monte Veronese si è aggiudicata la vittoria in 4 categorie, ottenendo i premi assegnati dalla giuria di esperti: medaglia d'oro al Monte Veronese DOP a latte intero (25/45 giorni) del Caseificio Artigiano Gugole Dario di Gugole Antonella, medaglia d'oro al Monte Veronese DOP d'allevato (6 mesi) de La Casara Roncolato Romano, che si aggiudica anche il primo premio per Formaggi Di Capra - Coag. Presamica - Pasta Semidura, medaglia d'oro anche al Monte Veronese DOP d'allevato (oltre 12 mesi) del Caseificio Menegazzi. Il Monte Veronese si è inoltre aggiudicato anche un terzo posto al "Primo concorso panino Caseus Veneti", che quest'anno ha preso vita con lo scopo di valorizzare i formaggi DOP nei panini. A vincere la medaglia è stato Alberto Dalla Libera, campione italiano di sandwich, con il panino Ma



Alfonso Albi. Sotto, il latte del Monte Veronese



Dalla Li, farcito con il Monte Veronese DOP.

“Tradizione ed eccellenza casearia sono le parole chiave del successo che si conferma anche quest'anno – commenta Alfonso Albi, Presidente del Consorzio Monte Veronese DOP – È stata una bellissima edizione e siamo fieri che il lavoro e la passione che stanno dietro al Monte Veronese

siano riconosciuti anche nei risultati del concorso. I nostri caseifici sono otto e sono tutti a conduzione familiare: con i loro formaggi rappresentano l'arte della lavorazione e della materia prima, specchio del nostro territorio della Lessinia, un patrimonio che vogliamo valorizzare e raccontare a tutti”.

Tante le declinazioni dei

migliori formaggi regionali, che hanno visto decine di appuntamenti per grandi e piccoli anche nella giornata di domenica, tra cui gli show cooking condotti dalla sommelier Adua Villa e dal giornalista Marco Colognese, che hanno avuto come protagonisti sette formaggi DOP veneti e sette chef, che li hanno interpretati nelle loro ricette. Il Monte Veronese è stato l'ingrediente del piatto dello chef Davide Di Rocco del Di Rocco Bistrot - Cà Matta a Noale (Venezia), che ha realizzato il primo, il dopo e il quinto quarto. Si tratta di un piatto che si sviluppa in tre momenti: il primo è il desiderio di sentire il gusto dell'essenza del formaggio, che qui è stato accostato a una tartare di manzo; il secondo è la trasformazione del formaggio, che è stato presentato come fonduta in accompagnamento a dei paccheri di ragù di tonno e tartufo nero; il terzo è l'impiego della parte meno nobile, il quinto quarto del formaggio, ovvero la crosta, utilizzata per fare un brodo per una pietanza vegetariana. Una presentazione che è stata molto interessante per capire le diverse declinazioni del formaggio e la versatilità di gusti, sapori e consistenze dello stesso.

L'INIZIATIVA. SI E' CONCLUSO IERI

DI VANESSA RIGHETTI

Festival della Fantasia, è spettacolo

Tre giorni dedicati alla letteratura, nel segno di Emilio Salgari ed... Emanuele Delmiglio

«Si può viaggiare anche senza la seccatura dei bagagli. Basta usare la fantasia» **Emilio Salgari.**

Verona è certamente conosciuta a livello mondiale come la città dell'amore e della lirica, ma perché no, anche della fantasia? Eppure, le carte in regola per esserlo, città della fantasia e dell'avventura, le avrebbe tutte. Dal 23 al 26 settembre infatti, la prestigiosa cornice cinquecentesca di Porta Palio è stata la location di un Festival alla sua edizione n.0: Fantàsia. Destinato a diventare appuntamento fisso per tutti gli appassionati di letteratura fantastica e di avventura, Fantàsia è un nuovo progetto ideato dall'Associazione Fantàsia, rappresentata dall'editore Emanuele Delmiglio in veste di direttore artistico dell'evento, e supportato da sponsor come il Comitato per Verona, Veronesi nel Mondo, la rivista Inchiostro, la Società di Mutuo Soccorso Porta Palio e col sostegno di realtà veronesi prestigiose come il Parco Natura Viva, oltre che dell'Assessore alle Attività economiche e produttive e al Commercio, Francesca Toffali. L'associazione Fantàsia, nome preso in prestito dal romanzo La Storia Infinita di Michael Ende, si propo-



Emilio Salgari e (qui a lato) il direttore artistico del Festival Emanuele Delmiglio

ne da anni lo scopo di celebrare la letteratura fantastica, genere prediletto del famosissimo scrittore veronese Emilio Salgari, padre di personaggi iconici del mondo fantastico come Sandozan e il Corsaro Nero e scrittore di oltre 150 romanzi.

L'associazione, che nel 2015 ha fortemente voluto la presenza di una statua dedicata proprio a Salgari davanti all'entrata della Biblioteca Civica di Via Cappello, da anni si premeva di dare a questo scrittore, e a molti altri esponenti del genere, l'at-



tenzione meritata. Fantàsia è stato proprio questo, un evento avente lo scopo di far rivivere un mondo fantastico che ha preso sempre più piede nel mondo della letteratura, generando sottogruppi come la fantascienza, il mystery, e l'avventura in

qualsiasi sua declinazione possibile.

L'evento ha visto numerosissimi incontri, iniziative, laboratori creativi per bambini, tutti gratuiti ovviamente, oltre che fornitissimi stand di libri, tra cui quelli in collaborazione con la Libreria Mameli e la libreria Jolly.

Tra i vari appuntamenti, anche mostre dedicate a Harry Potter, percorsi di scrittura creativa per ragazzi dagli 8 ai 13 anni, laboratori di fumetto, di lingua spagnola per il teatro e uno speciale laboratorio dedicato agli animali e alla natura, curato dal Parco Natura Viva. Il Festival ha visto anche un incontro a tema Fantasia e Autismo.

ZIBALDONE. APPUNTI DI VIAGGIO

LA FOTO DEL GIORNO



Germania, si apre il dopo-Merkel

Il voto in Germania: il partito socialdemocratico Spd ha vinto le elezioni parlamentari, segnando la fine dell'era Merkel, con il 25,7% dei voti, leggermente davanti ai conservatori, secondo un conteggio ufficiale provvisorio annunciato stamattina dalla Commissione elettorale federale. Il campo conservatore

Cdu-Csu ha ottenuto il 24,1% dei voti, il peggior risultato della sua storia, mentre i Verdi sono arrivati al terzo posto con il 14,8%, seguiti dal partito liberale Fdp con l'11,5%.

Non si può dire altro quando si perdono così tanti voti. Una sconfitta". Lo ha detto il capo della Csu bavarese Markus Soeder.

ACCADDE OGGI: 27 SETTEMBRE 1970



La prima volta di 90' minuto

Va in onda Novantesimo minuto (successivamente modificato in 90° minuto), una trasmissione televisiva che, precedendo l'avvento dei canali satellitari e digitali, sarà la prima finestra sul campionato di calcio di serie A, dopo la fine delle partite.

Un appuntamento obbligato, per vedere i gol e le azioni più importanti, che incolerà per anni davanti al tele-

visore milioni di italiani (con punte di 20 milioni negli anni Settanta), magari di ritorno dagli stadi (unico modo per vedere in diretta una partita) o che da poco hanno finito di ascoltare per radio "Tutto il calcio minuto per minuto". La trasmissione è un'idea di Maurizio Barendson, Paolo Valenti e Remo Pascucci. Sono passati 51 anni e resta per certi versi inimitabile.

CHE TEMPO FA ?



DOMANI

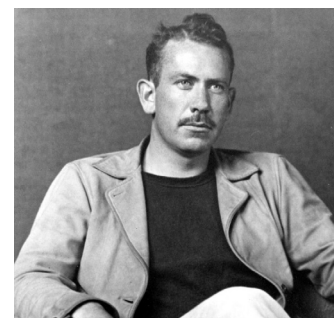


DOPODOMANI

UN PENSIERO, UN SORRISO



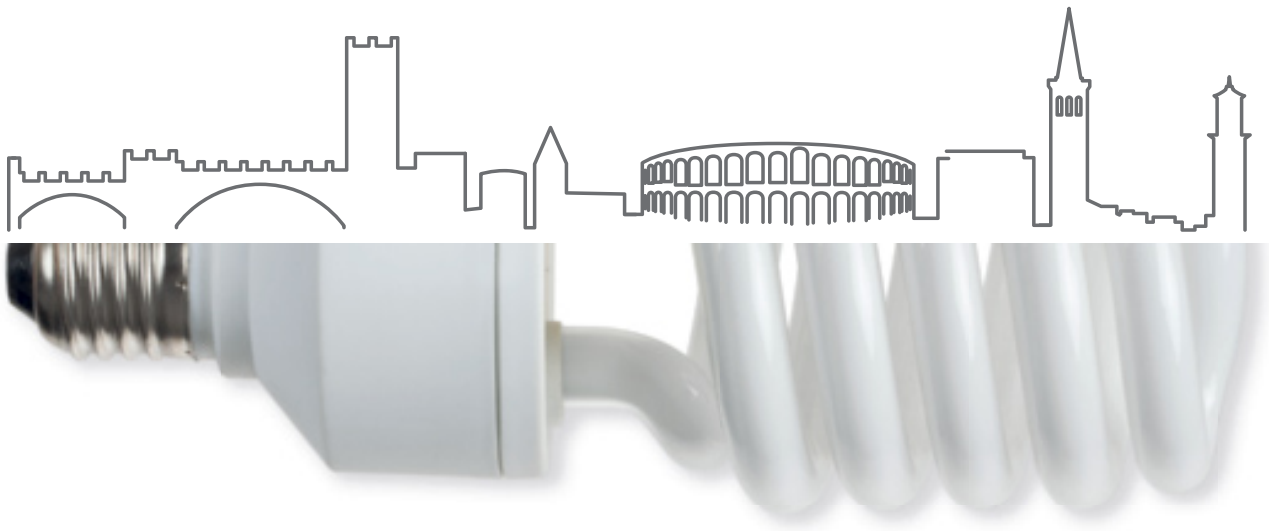
IPSE DIXIT



"Le persone non fanno i viaggi, sono i viaggi che fanno le persone"

John Steinbeck

3.200.000 kWh
di energia prodotta nel 2019



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Dall'alto di un tetto, Consorzio ZAI ha guardato al futuro: dal 2010 gli edifici di Interporto Quadrante Europa sono dotati di pannelli solari che producono energia da fonte rinnovabile utilizzata al proprio interno. 71.440 mq di superficie fotovoltaica che permette di coprire il fabbisogno dell'intero comparto.



www.quadranteeuropa.it

MOZZECANE. AL VIA OGGI UNA BELLA INIZIATIVA

“Io ti ascolto”, lo sportello è aperto

Tutti gli ultimi lunedì del mese, un gruppo di volontarie ascolta chi subisce violenza

Tutti gli ultimi lunedì del mese, a partire da quello del 27 settembre, alla biblioteca comunale Galileo Galilei di Mozzecane apre lo sportello d'ascolto offerto alle donne vittime di violenza fisica, economica, psicologica, sessuale. Lo sportello è aperto dalle ore 16:30 alle ore 18:30. Il servizio è anonimo e gratuito in cui è disponibile personale qualificato in grado di ascoltare e consigliare donne vittime di violenza o loro conoscenti che vogliono aiutarle. Resta sempre attivo 24 ore su 24 il numero di telefono finora in uso 3792113323 (anche whatsapp).

Un'iniziativa partita da lontano, tre anni fa, quando in collaborazione con S.O.S. violenza domestica di Peschiera e con la Ferrioli Bo di San Donà del Piave il Comune di Mozzecane ha organizzato un corso di formazione rivolto alle volontarie e alle aspiranti tali per aiutare le donne in difficoltà. Il tema della violenza venne allora trattato sia dal punto di vista psicologico che legale, con corsi di aggiornamento per avere sempre personale specializzato.

"Dopo il corso c'era l'esigenza di riflettere insieme e la testimonianza delle donne vittime di violenza, dei medici di pronto soccorso, delle responsabili delle case d'accoglienza,

Forze dell'Arma hanno permesso di conoscere più a fondo questa piaga sociale. È nato così un gruppo di volontarie donne formate nell'ascolto e nell'accoglienza delle donne vittime di violenza, lo sportello IO TI ASCOLTO", ricorda Debora Bovo, vicesindaco di Mozzecane vicesindaco di Mozzecane che si occupa del proget-

su 24 tutto il tempo dell'anno. Ora siamo pronti". Il numero rimane quello anche adesso, ma l'attività dello sportello si allarga anche in presenza fisica. Da lunedì 27 settembre e per tutti gli ultimi lunedì di ogni mese l'attività di accoglienza è disponibile in Biblioteca Galileo Galilei di Mozzecane, dove sarà assicurato un sostegno a

ta grave, potrà essere accompagnata ai servizi sociali. Tutto in forma gratuita", spiega Bovo. "Finora abbiamo ricevuto qualche telefonata, anche indirette, ossia di qualche conoscente di donne vittime di violenza. Le ultime settimane sono state segnate in maniera importante da troppi delitti, dei quali gli autori sono per la



Da oggi a Mozzecane uno sportello antiviolenza

to A causa della pandemia non è stato possibile realizzarlo in tempi stretti. Ma proprio la pandemia e la convivenza sempre più stretta durante i lockdown poteva innescare problemi in situazioni già borderline. "Abbiamo così organizzato un servizio base, attraverso il numero di telefono 3792113323, attivo 24 ore

ogni donna, valutato e soppesato caso per caso. Come funziona? "Le volontarie compilano, in forma anonima, una scheda con le informazioni della vittima e gli interventi richiesti. La donna sarà accolta in un ambiente familiare e indirizzata, se necessario, alle nostre esperte legali o in un successivo step per un consulto psicologico, oppure, se la situazione si presen-

maggior parte coniugi, compagni o ex. L'indignazione è sui volti di tutti ma purtroppo anche l'indifferenza".

"Quello dell'amministrazione vuole essere un aiuto concreto a chi si trova in situazioni di emergenza e di difficoltà "e la collaborazione con il territorio - conclude Bovo - ci permette di fare rete e di non far sentire solo nessuno".

BOVOLONE. IL RICONOSCIMENTO

Arriva un cittadino in più, Elia Viviani

Il Sindaco Mirandola: "Onorati di averlo premiato, per l'impegno e per la serietà"

Elia Viviani cittadino onorario di Bovolone. La scorsa settimana il sindaco Emilietto Mirandola ha consegnato il riconoscimento al campione, reduce dal bronzo olimpico a Tokyo. *"Per l'impegno costante, la semplicità dei modi, la tenacia, la pratica di una sana competizione, Elia rappresenta un fulgido esempio per i nostri ragazzi. Elia trasmette quei valori educativi e formativi dello sport che sono parte dei valori della vita"*: queste le motivazioni che hanno portato al riconoscimento da parte del consiglio comunale. Con il sindaco Mirandola, presenti i componenti della giunta, il consigliere Boulos Fakes, Lino Scapini e Luc Scapini della Luc Bovolone, società sportiva di cui Viviani ha fatto parte, che quest'anno festeggia venticinque anni di attività.

Elia Viviani (7 febbraio 1989) cresce a Vallese di Oppeano e dopo aver praticato tennis, pattinaggio e calcio all'età di otto anni si avvicina al ciclismo grazie ad un amico entrando a far parte della "Luc Bovolone" nel 1998 fino al 2005 all'età di 16 anni, praticando a livello agonistico sia strada che pista. Passa dalle categorie giovanissimi, esordienti e allievi, con il suo primo direttore sportivo Lino Scapini, ottenen-

do numerose vittorie e indossando anche la maglia azzurra nel 2005 in occasione dei Giochi Olimpici europei giovanili



Elia Viviani assieme al sindaco Mirandola

svolti a Pordenone, dove conquista ben due medaglie d'oro, una nella prova in linea e una nella corsa a punti. Sempre nello stesso anno conquista il titolo di Campione Italiano su pista nella prova di inseguimento a squadre, arriva secondo al Cam-

pionato italiano su strada e nella storica "Coppa d'oro".

Tra il 2006 e il 2009 passa dalla categoria Juniores

Nella carriera su strada si è imposto in cinque tappe del Giro d'Italia, una nel 2015 e quattro nel 2018 (oltre alla maglia ciclamino), in tre tappe della Vuelta a España 2018 e in una tappa al Tour de France 2019. Ha poi vinto l'Euro Eyes Cyclclassics 2017, 2018 e 2019, la Bretagne Classic Ouest-France 2017, conquista il titolo italiano in linea nel 2018 e il titolo europeo in linea nel 2019. Su pista ha vinto sette titoli ai campionati europei, due medaglie d'argento e una di bronzo ai campionati del mondo, una medaglia d'oro nell'omnium ai Giochi olimpici di Rio de Janeiro nel 2016 e una medaglia di bronzo ad agosto di quest'anno alle Olimpiadi di Tokyo.

Oltre alle qualità atletiche Elia ha dimostrato da sempre di essere sia nella vita quotidiana che nello sport un uomo sensibile nei confronti di chi ne ha più bisogno, lo dimostrano le campagne che ha sostenuto con "La Grande Sfida", l'ABEO, la vendita delle stelle di Natale per l'AIL, ed è da anni punto di riferimento per la Nazionale pistards. Da Malagò è stato scelto come portabandiera e in questi giorni è da Mattarella per il giro d'Onore degli Azzurri che hanno rappresentato l'Italia.

alla categoria Under 23 dove continua ad affermare le sue qualità da velocista su importanti traguardi internazionali e nel 2010 raggiunge il professionismo con il Team "Liquigas". Elia nella sua carriera ha fatto parte di Team prestigiosi come "Sky", "Quick-Step-Floors" e l'attuale "Cofidis".

UN LIBRO, UNA STORIA

DI GIANFRANCO IOVINO

Andiamo a leggere le scelte di Anna

“Scelte di vita”, il titolo dell’opera prima della scrittrice bresciana con cuore veronese

Anna Ghilardi è nata a Chiari ed ha sempre vissuto a Cologne, un paese della Franciacorta, ma per affetti famigliari, interessi professionali e un dichiarato amore per il fascino contenuto in ogni vicolo della nostra città, ha per metà il cuore veronese. Da sempre amante dei libri, ha realizzato il suo sogno nel cassetto pubblicando la sua opera prima **SCELTE DI VITA** a cura di edizioni A.Car. Un romanzo intenso che permette di riflettere sulla casualità della vita e le tante decisioni che influenzano le nostre scelte.

«Ho iniziato a scrivere la trama del romanzo prendendo spunto da una persona che avevo conosciuto, che aveva veramente cambiato vita in un paio di occasioni. -inizia a raccontare l’autrice- Da quella sua scelta è nata l’ispirazione di nuove idee narrative, che messe insieme e collegate ai protagonisti del racconto sono diventate poi la trama del mio romanzo.»

In una delle due donne coprotagoniste del romanzo c’è qualcosa di Anna Ghilardi?

«In effetti sì; soprattutto in una delle due coprotagoniste, ma lascio al lettore scoprire in quale delle due si celano le caratteristiche della scrittrice. Chi mi conosce, leggendo il

romanzo se ne è reso conto subito, ma per quanti non mi conoscono sarà difficile scoprirlo, ma l’aiutino c’è: sono una persona tranquilla a cui piace la poesia»

Quanto sono importanti per lei, le decisioni nella vita?



Anna Ghilardi
e il suo libro
“Scelte di vita”

«Le decisioni nella vita sono fondamentali, perché è con le nostre scelte che modifichiamo il futuro. Il passato non si può cambiare, ma le nostre decisioni influiscono su quel che sarà. Non so se ci sia un destino già scritto per ognuno di noi, ma sicuramente prendendo decisioni importanti abbiamo la possibilità di cambiare

il corso degli eventi.»

Tra scelte e indecisioni si tesse la tela dei perché, su cosa sia più difficile da reggere tra rimorsi e rimpianti. Lei cosa pensa?

«Rimpiangere cose non fatte o non dette non serve a nulla. Personalmente preferisco avere un rimor-

agire e vivere di rimpianti.»

Ci parli un po’ di Anna Ghilardi

«Mi piacciono le cose semplici, come un gesto inaspettato, una parola gentile, un fiore e una carezza, purché siano spontanei. Mi definisco una persona tranquilla e anche abbastanza silenziosa; non amo i pettegozzi e le chiacchiere inutili. Ho fatto diversi lavori nella vita, come la commessa e la cassiera, ma ho sempre trovato spazio per me stessa. In amore non sono impegnata con nessuno e sto bene così, serena e appagata, ma se arriverà qualcuno che sa condividere i miei spazi saprò fare le scelte giuste.»

Un suo suggerimento ai lettori: perché va letto **SCELTE DI VITA**?

«In “Scelte di vita” si trovano diverse situazioni in cui potersi identificare, grazie a vari personaggi dalle diverse caratteristiche, impegnati a scegliere come proseguire il proprio cammino di vita. Racconta di storie intrecciate tra esse, che portano a far accadere fatti che potreste aver vissuto sulla vostra pelle, perché a me piace raccontare cose reali”

SCELTE DI VITA di Anna Ghilardi – ACAR Edizioni – Pag. 132 - €. 12.50

so che un rimpianto. Potrà anche avere sbagliato qualcosa, ma almeno ci ho provato. Stare a rimpiangere con gli “avrei dovuto” e gli “avrei fatto” non aiuta a rimediare qualcosa che ormai è passato, quindi è meglio intervenire in tempo. Meglio agire e sbagliare, che non

SETTEMBRE DELL'ACCADEMIA. QUESTA SERA (ORE 20)

Filarmonico, Lucas e il suo pianoforte

Il giovane pianista francese protagonista dell'atteso recital, con un programma raffinato

Via la schiera di sedie e leggi dal palcoscenico del Teatro Filarmonico: si prende la scena il pianoforte, in solitudine. Questa sera, alle ore 20, sarà protagonista in recital un giovane acclamato pianista francese: Lucas Debargue.

Lo conosciamo dalla sorprendente affermazione al XV Concorso Ciaikovsky. Tra i valenti concorrenti c'era un perfetto sconosciuto: Lucas Debargue, francese. Quando si presentò, a Mosca nel 2015, si sapeva poco o nulla. Era alla sua prima esperienza internazionale e solamente il nome della sua insegnante poteva dire qualcosa al pubblico del concorso. Rena Shereshevskaya, una nota e apprezzata pianista russa trasferitasi a Parigi, discendente della scuola di Alexander Siloti, e attraverso lui in linea diretta da Franz Liszt. Shereshevskaya ne intuì le potenzialità, quando lo scoprì in un paese della Piccardia dove è nato nel 1990, nonostante la tecnica da autodidatta e nonostante avesse già vent'anni, e lo portò a Parigi dove il giovane sottopose il suo talento bizzarro a ferreo studio per cinque anni. Lo trasformò in un pianista pronto per affrontare il Concorso Čajkovskij.

Debargue, per la cronaca, non vincerà il concorso, arriverà quarto, l'inesperienza e qualche errore di troppo giocarono un ruolo (non aveva mai suonato con un'orchestra e questo un po' lo tradì); ma come a volte accade, i riflettori furono tutti su di lui e non sul vincitore o gli altri migliori classificati. Il

programma che proporrà al Settembre dell'Accademia è sostanzioso e raffinato, presentando opere poco eseguite e armonicamente complesse quali la Sonata n. 3 "Concerto senza orchestra" di Schuman, la

sia in recital che come solista delle principali orchestre, dei palcoscenici più importanti del mondo. Tra questi la Philharmonie di Berlino, Concertgebouw di Amsterdam, Konzerthaus di Vienna, Théâtre des Champs-Élysées e Philharmonie di Parigi, Wigmore Hall e Royal Festival Hall di Lon-



Lucas Debargue, giovane ma già acclamato pianista

popolo del web fece la sua parte nell'improvviso interesse per questo pianista anticonformista, dall'aria dell'intellettuale, che suonava con diteggiature strane con dita lunghissime. Debargue vinse comunque il gran premio della critica «per il suo dono unico, la sua libertà creatrice, la bellezza delle sue interpretazio-

Sonata n. 4 e Fantasia Op. 28 di Scriabin e la Barcarola n. 3 Op. 42 e Ballata Op. 19 di Fauré.

CHI È. Lucas Debargue è la grande scoperta del XV Concorso Čajkovskij di Mosca del 2015. Il suo dono straordinario, la sua visione artistica e la sua libertà creativa si sono distinte al punto tale da valergli il prestigioso Premio dell'Associazione dei Critici di Mosca. Oggi Lucas è ospite regolare

dra, Alte Oper di Francoforte, Philharmonie di Colonia, Suntory Hall di Tokyo, le sale da concerto di Pechino, Shanghai, Taipei, Seoul e le leggendarie Sala Grande del Conservatorio Čajkovskij di Mosca, del Mariinsky di San Pietroburgo e Carnegie Hall a New York. Partecipa regolarmente agli appuntamenti estivi del Festival La Roque d'Anthéron e del Festival di Verbier.

E' L'ULTIMA SETTIMANA AL BASTIONE SAN BERNARDINO

Mura Festival, uno show di 7 giorni

Grandi nomi sul palcoscenico: da Stephanie Ghizzoni a Van de Sfroos e Pedrini

Ultimi spettacoli per l'ultima settimana di programmazione al bastione di San Bernardino per la 2ª edizione del Mura Festival. Continueranno invece le attività sportive fino al 31 ottobre, mentre dal 15 al 31 ottobre, al Bastione di San Zeno si apriranno le danze con la bellissima Festa del Bambino. Questa sera dalle ore 21 una soul funk selection a cura dell'etichetta discografica Sthalla Recordz, mentre domani alle ore 20 è la volta del consolidato appuntamento con vinili su tela sulle note di Fred Buscaglione; ai pennelli sempre Stéphanie Océan Ghizzoni.

Mercoledì doppio appuntamento musicale a partire dalle 18.30 con Davide Van De Sfroos che presenterà con un mini-live acustico, il nuovo disco Maader Folk, che sancisce il ritorno del cantautore sulle scene musicali a distanza di sette anni dall'ultimo lavoro in studio. Un viaggio in 15 tracce che Van De Sfroos ha deciso di intraprendere per abbracciare ancora una volta un linguaggio che è di tutti, radicato nei valori della cultura italiana, e spogliarsi da qualsiasi tipo di bandiera.

L'evento realizzato in collaborazione con Libreria La Feltrinelli, in caso di maltempo si svolgerà



Omar Pedrini

presso la libreria in via Quattro Spade, 2 con un firmacopie del disco.

A seguire, alle ore 21.00, Gin'n'Jazz sulle note degli RMB trio per una serata all'insegna della buona musica jazz con Simone Rigoni alla tromba, Francesco Bozzola alla chitarra e Luca Manfredi alla batteria.

La settimana continua alla grande con l'ultimo appuntamento di Storytellers: giovedì ore 21.00 Omar Pedrini. Il cantauto-

re e chitarrista, nonché ex leader dei Timoria si racconterà dai tempi della band alla carriera solista tra parole e musica. A condurre la serata Fabio Casarotti; mentre venerdì alle ore 21 QLOOM vs VENICEBERG, la club culture a confronto.

Sabato alle ore 21.30 è la volta dei Niù Tennici. Formatisi nel 1991 a Verona e composti da Cora Mantovanelli (voce), Flavio Gecchele - Geky (tastiere, voce), Giorgio Rainero - Rana (batteria), Roberto

Abate - Voby (chitarra), Franco Veronese - Uilli (sax), Lele Rama (chitarra), Stone Sennaya - Djah Stone (basso), Nicola Pasetto - Nico (tromba), Vito Castelar (Sax & Flute), Matteo Zambonin (trombone), Kristian Facchinetti (Sax), sono il primo gruppo raggamuffin italiano.

Dopo il grande successo del Mura Ludica Buskers Festival ecco che domenica prossima torna ad animare il bastione di San Bernardino. Dalle 15.30 alle 18.30 animazione con giocolieri e acrobati e performance di tessuti aerei. A seguire, alle ore 20.30 grande finale con i Briganti del Folk: Cico e Ale in un racconto musicale che vuole dare una panoramica sul folk popolare italiano, attraverso i grandi cantautori che sono un patrimonio importante della cultura italiana, da Dalla a De Andrè, da Mannarino alla Bandabardò, da Bubola ai Modena City Ramblers. E ancora accenni a Finardi, Guccini, Battiato, Branduardi, Capossela, Bennato ed alcune canzoni autoriali scritte da Zecchini, già parte del repertorio di Sibelius, e Les Cigales. Mura Festival tornerà domenica 17 ottobre con musica, jam session e il Premio alla Carriera a Francesco Casale.

TERZA CATEGORIA. BUONA LA PRIMA...

DI JACOPO SEGALOTTO

La Clivense ricomincia da Inzerauto

Grande entusiasmo per il debutto firmato dal bomber con raddoppio finale di Davi

0-2

Arena Verona (4-4-1-1):

Jari Mendez Vega; Segal-la (28'st M. Paglia), De Bar, Aguanno, Stillittano; Piccinato, Pellegrino, Bergamini, Corsi (23'st Abdallah); Longo; Bertini (12'st Mazzuca). A disp.: Vaccaro, A. Paglia, Sandri, Ronconi. All.: José Mendez Vega.

FC Clivense (4-3-1-2):

Pavoni; Vallese, Facciolo, Tenuti, De Pani (43'st El Hatimi); Vitale (30'st De Iseppi), Beneduce, Pasinato (6'st Castellucci); Gasparato (37'st Cavallaro); Fasolo (16'st Davi), Inzerauto. A disp.: Squizzi, Felici. All.: Allegretti.

Marcatori: 26'pt Inzerauto; 40'st Davi

LE PAGELLE

Pavoni 6: Quasi mai chiamato in causa, ma nei pochi interventi si dimostra sicuro e affidabile. Finalmente rivede il campo, dopo l'ultima stagione in panchina in Lega Pro al Legnago.

Vallese 6.5: Il classe 2003, tra i più giovani dei clivensi, ha grande gamba. Con un trascorso nelle giovanili della Paluani Life, dimostra ampi margini di miglioramento.

Facciolo 6.5: Fascia da capitano al braccio, comanda la difesa e guida i suoi dalle retrovie.



A fine gara, la corsa verso il pubblico, la Clivense inizia così...

Buon piede a servizio delle punizioni.

Tenuti 6: Tiene a bada gli sporadici tentativi degli attaccanti avversari senza particolari affanni.

De Pani 6: Attento in entrambe le fasi, si spinge in profondità mettendo al centro cross interessanti per i propri compagni.

Vitale 6.5: Uno dei veterani della compagine amaranto, con grande esperienza fa legna in mezzo al campo guadagnandosi più di una punizione.

Beneduce 6: Play davanti alla difesa, mister Allegretti ha affidato a lui le chiavi del centrocampo della Clivense. Regia attenta e pulita.

Pasinato 6: Il 2001 di Padova si muove largo a centrocampo e quando può taglia verso l'interno cercando l'uno contro uno con gli avversari.

Gasparato 7: La maglia numero 10 non poteva indossarla nessuno se non lui, girovago del calcio dilettante d'élite. A 41 anni la classe è ancora bella in mostra, la maggior parte delle azioni offensive passano dalla sua mente e dai suoi piedi.

Fasolo 6: Ruolo seconda punta, nella prima frazione fa a sportellate con i difensori. Nella ripresa prova a rendersi pericoloso di testa.

Inzerauto 7.5: Attaccante

di categoria superiore, riferimento offensivo della squadra. La sua grande tecnica si vede tutta in un paio di controlli e stop al volo. Il primo gol della storia della Clivense è suo.

Davi 7: Entrato a metà ripresa, a cinque minuti dalla fine mette a segno il raddoppio che chiude la partita.

Castellucci 6.5: Suo l'assist per il 2 a 0 di Davi dopo un ottimo triangolo in mezzo al campo con Inzerauto.

Allegretti 7: Non gli si poteva chiedere partenza migliore. Attento osservatore dalla panchina, mette in campo il giusto mix tra veterani della categoria e giovani promesse.

LO SAPEVATE?. SUCCESSE ALL'HELLAS 1960-1961

Aldo Olivieri esonerato nell'intervallo!

Prima partita, il Verona prende 4 gol in 45' dal Palermo: "Mister, da domani è addio"

Era furibondo Aldo Olivieri. "Adesso mi faccio sentire" pensava tra sé. Prima di campionato, Verona-Palermo, là al vecchio Bentegodi. Gremito, come sempre. Era il Verona di Ciceri e Fassetta, Zamperlini e Begali. Un Verona che sognava la serie A. E in panchina aveva un campione del mondo, Aldo Olivieri. Veronese doc. Un mito del calcio italiano. Era sconcolato, Aldo Olivieri. L'Hellas era sotto di 4 gol dopo 45 minuti. Il Palermo gli aveva rifilato 4 sberlein 8 minuti. E i fischi erano assordanti. Furibondi erano anche i dirigenti in tribuna. Il presidente Girardi, ma anche i consiglieri, Bonazzi, Eros Mazzi. "No se pol zugar così mal". Si guardarono in faccia e senza parlare capirono che c'era una sola cosa da fare. "Cambiamo allenatore". Detto e fatto. Arrivarono agli spogliatoi con la faccia che prometteva tempesta. Lasciarono che Olivieri parlasse alla squadra, poi lo chiamarono fuori. "Lei è esonerato" gli dissero. "Finisca la partita e poi arrivederci e grazie". Non c'era tempo di discutere, nè ci sarebbe stato spazio per ripensamenti. Era gente che sapeva decidere, quella. L'Hellas tornò in campo,



Aldo Olivieri, portiere e poi allenatore del Verona

Fassetta segnò il gol della bandiera, il Palermo vinse 4-1. E' l'ultima volta che il nome di Olivieri finisce nel tabellino. Alla seconda giornata, il Verona andò a Messina e in panchina c'era Romolo Bizzotto, a sua volta, grande ex e più tardi apprezzato talent scout alla Juve. Per il Verona fu una stagione di metà classifica, in attesa di tempi migliori. Ma passò comunque alla storia proprio per quel-

l'episodio, più unico che raro. Al punto che persino il "siluro" a Di Francesco, dopo 3 sole giornate, sembra adesso ordinaria amministrazione.

E a chi dice "Setti ha avuto troppa fretta", meglio ricordare quella che ebbero i suoi "antichi" predecessori. Loro non aspettarono 270 minuti, per cacciare il mister. Gliene bastarono 45. "Lei è esonerato". Chi dice che una volta era più facile allenare?

PAROLA MIA



"Ci sono solo due tipi di allenatore: chi è stato licenziato e chi aspetta di esserlo"

Manlio Scopigno

LE PREOCCUPAZIONI DI COLDIRETTI

Riso in ritardo per colpa del clima

Verona prima provincia del Veneto. SOS per l'importazione del prodotto low cost

Al via la raccolta di riso nella provincia di Verona. In Veneto – precisa Coldiretti Verona - i risicoltori sono pronti all'appuntamento rispettando la fase di maturazione di un prodotto fortemente identitario e di qualità coltivato su 3.250 ettari.

Nel Veronese, le varietà coltivate principalmente in circa 2200 ettari, in 24 comuni della bassa veronese, sono il Carnaroli e il Vialone Nano Igp, il primo riso ad avere in Europa il riconoscimento come Indicazione Geografica Protetta.

“Quest’anno la stagione della raccolta è iniziata con circa 15 giorni di ritardo a causa delle temperature piuttosto fredde sopraggiunte dopo la fine di agosto che hanno rallentato la maturazione – evidenzia Gianmaria Melotti dell’Azienda Agricola Melotti di Isola della Scala socia Coldiretti - La stagione si prospetta con una produzione nella media, ma siamo proprio all’inizio con il taglio dei primi ettari di Vialone Nano per cui stimiamo una raccolta sui 57-58 quintali all’ettaro. Buona la qualità. Per quanto riguarda il Carnaroli, la produzione si attesta sui 60 quintali all’ettaro”.

A livello nazionale Coldiretti stima un calo della produzione pari a circa il



Gianmaria Melotti

10% a causa soprattutto delle anomalie climatiche che hanno colpito le risaie nazionali, con bombe d’acqua e grandinate che si sono alternate a siccità e gran caldo, anche se la qualità è salva.

Il 90% del riso italiano – precisa la Coldiretti - si coltiva nel triangolo d’ora tra Pavia, Vercelli e Novara ma la coltivazione è presente in misura significativa anche in Veneto, Emilia Romagna e Sardegna. Nonostante le difficoltà causate dal clima l’Italia – continua la Coldiretti – si conferma primo produttore europeo di riso, con 226.800 ettari coltivati quest’anno e 4 mila aziende agricole che

raccogliono 1,50 milioni di tonnellate di risone all’anno, pari a circa il 50% dell’intera produzione Ue e con una gamma varietale unica e fra le migliori del mondo.

A preoccupare è però – sottolinea Coldiretti – il fatto che il 18 gennaio 2022 scadrà la clausola di salvaguardia, la misura della Commissione Europea che ha eliminato la facilitazione del dazio zero sull’import di riso indica dalla Cambogia e dal Myanmar. Per anni i due paesi asiatici hanno beneficiato delle agevolazioni per esportare in Italia e in Europa nell’ambito del regime EBA (tutto tranne le armi). Il risultato

è stato una vera e propria invasione di prodotto asiatico che ha messo in ginocchio i produttori nazionali. Facilitazioni che, peraltro, sono state sospese solo per la varietà di riso indica, mentre per la japonica hanno continuato a rimanere attive, nonostante le violenze verificatesi nel Myanmar in seguito al golpe militare. Serve dunque un impegno da parte della Ue per rinnovare la clausola di salvaguardia e se ciò non fosse possibile in tempi brevi, la Commissione dovrebbe attivare, entro il 18 gennaio 2022, il meccanismo necessario per includere il riso nell’elenco dei prodotti riassoggettati a dazio a seguito della revoca temporanea delle concessioni EBA alla Cambogia a causa di violazioni dei diritti umani in quel paese. Su quest’ultimo aspetto, si ricorda che gli uffici della Commissione avevano precisato che la non inclusione del riso nel provvedimento era prevista in quanto la clausola di salvaguardia era già stata adottata per il riso di origine cambogiana.

Per la sicurezza dei consumatori – afferma la Coldiretti – è poi necessario eliminare le soglie di tolleranza per le sostanze vietate all’interno dell’Ue.

PRESENTATO AL SALONE MONDIALE DEL TURISMO DI PADOVA

Cammino del Prosecco: emozioni

Sarà lungo 50 km con un dislivello di 2265 metri. Sarà suddiviso in 4 tappe con partenza da Vidor e arrivo a Vittorio Veneto. Il tracciato è stato pensato per visitare l'intero blocco geologico caratterizzato dagli hogback delle colline sub-prealpine

“Il Cammino delle Colline del Prosecco unisce l'intero territorio delle nostre Colline, regalando un paesaggio dall'eccezionale valore universale e portando alla scoperta di spunti di cultura, secoli di storia e tradizione popolare. Percorrerlo significa non solo poter ammirare lo splendore di quest'area ma anche poter entrare nel cuore di tutti gli elementi che la rendono unica. Il Cammino delle Colline del Prosecco diventerà sempre di più un luogo nel quale le emozioni faranno da guida”. Con queste parole Giuliano Vantaggi, Site Manager dell'Associazione delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene ha presentato il “Cammino



Il Cammino delle Colline del Prosecco

delle Colline del Prosecco”, tenutosi in Sala Anziani a Palazzo della Ragione a Padova, in occasione del World Tourism Event - Salone Mondiale del Turismo, che quest'anno ha come focus: Città e Siti UNE-

SCO 2021.

A raccontare genesi e dettagli del Cammino, i luoghi attraversati, lo scrittore e socio dell'Associazione Giovanni Carraro, progettista del percorso.

“Questo cammino –

spiega Carraro - ha un valore religioso, attraversando luoghi sacri come le Abbazie di Vidor e di Follina del XII sec., i Santuari della Madonna delle Grazie e di Collagù, e anche un valore storico, non solo per i castelli, palazzi, centri storici che si incontrano, ma anche per il legame simbolico con il cammino fatto dalle truppe italiane quando riuscirono a passare il Piave per combattere la battaglia di Vittorio Veneto nella Prima Guerra Mondiale. Cippi, trincee, piccoli monumenti sono infatti presenti sul crinale delle colline che furono strategiche per l'esercito Austro Ungarico. Ha naturalmente un alto valore paesaggistico”.

Marco Visentin

OK

E' il referente didattico di Ais Veneto per l'avvio dei corsi per sommelier della birra. Una novità assoluta per imparare ad abbinarla correttamente a tavola.



Luciano Szumski

Lo storico medico di famiglia trevigiano non vaccinato rilancia la sfida dal suo gazebo davanti al Municipio. “Mi sospendono da medico?, vado in pensione”



KO

Il primo quotidiano online
la Cronaca
di Verona

L'informazione veronese nel mondo

presenta

“La città svelata”

*Un viaggio nella Storia
della nostra splendida
città.
11 tavole, pubblicate con
cadenza bisettimanale.*

**Per informazioni e acquisto
contattare:
dalle 9 alle 11 dal lunedì al venerdì
0459612761
o scrivere una mail a:
shop.lecronache@gmail.com**



dim. 35x50

la Cronaca
del'agromeccanico

Cronaca
del Veneto



Cronaca
DELL'ECONOMIA.com

la Cronaca
del Basso Veronese



+39 045 9612761



redazione@tvverona.com



Via C. Frattini 12/c